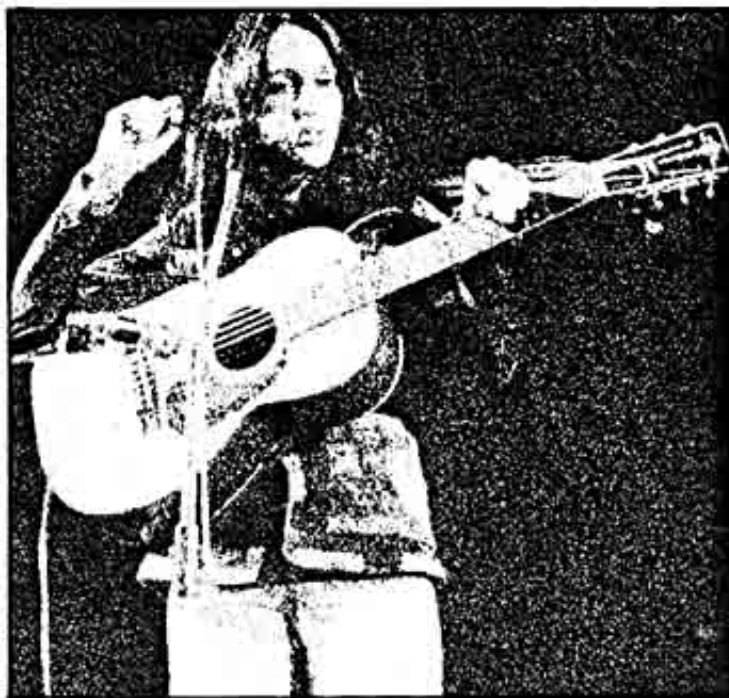


MUSICA UNA NUOVA CANTANTE SARDA SI E' AFFACCIATA ALLA RIBALTA DELLA MUSICA POPOLARE ITALIANA. SI CHIAMA ANNA LODDO ED INTERPRETA LE CANZONI TRADIZIONALI DEL CAMPIDANO, DELLA GALLURA, DELLA BARBAGIA E DEL LOGUDORO, DAI CANTI D'AMORE ALLE NENIE



AI CANTI DELLA FESTA. IL SUO PRIMO DISCO HA OTTENUTO GRANDE SUCCESSO. ORA LA ASPETTANO UNA TOURNEE IN AUSTRALIA ED UN LUNGO GIRO IN GIAPPONE MENTRE SI ANNUNCIA L'USCITA DI UN NUOVO DISCO DI CANZONI POPOLARI.



Joan Baez costituisce il principale modello da imitare per ogni cantante di musica popolare. La folk-singer americana ha indicato per prima la strada della ricerca all'interno delle tradizioni folkloristiche, di motivi antichi da riproporre al pubblico con una interpretazione moderna e nello stesso tempo non lontana dal gusto di massa

**ANNA
LODDO**



**UNA VOCE
PER
IL FOLK**

Si chiama Anna Loddo, e può essere considerata una sicura promessa del folk italiano, destinata, sostengono i suoi ammiratori, a spodestare il successo di Maria Carta e di Rosa Balistreri, cioè delle due cantanti più conosciute ed apprezzate nel campo della musica popolare.

Anna Loddo è una ragazza molto semplice, a cui il successo non ha fatto dimenticare le grosse difficoltà che ha conosciuto all'inizio della sua carriera. «Ho cominciato con la musica leggera — racconta la cantante — presentando in Sardegna il repertorio di Iva Zanicchi, di Ornella Vanoni, di Mina. Con questo repertorio ho girato dappertutto, ho fatto decine di feste di paese, e quasi tutti i locali più conosciuti. Ma non ero soddisfatta del repertorio. Anche se le canzoni erano belle, ed il pubblico mostrava di gradire le mie interpretazioni, sentivo che quelle cose non mi appartenevano, che bene o male erano il rifacimento di lavoro altrui».

«La prima occasione di cambiare, me l'ho offerta radio Montecarlo. Avevo partecipato a diversi concorsi nazionali, alcuni li avevo anche vinti, quando i dirigenti della

stazione monegasca mi hanno invitato a cantare. Dopo aver registrato il repertorio italiano mi hanno chiesto se ero in grado di intonare qualche motivo del repertorio popolare sardo. Sin da bambina ero abituata a cantare le canzoni campidanesi, lugudoresi, gal-



luresi. Quei brevi accenni alla canzone sarda piacquero ai funzionari di Radio Montecarlo, che mi incoraggiarono a continuare. Tornata in Sardegna cominciai a fare ricerche sulla musica popolare, e raccolsi un vasto materiale. Le prime registrazioni del mio nuovo repertorio ebbi occasione di farle a Radio Cagliari. Il pubblico reagì positivamente, ed io decisi allora di dedicarmi solo al folk. La mia vita è in qualche modo cambiata, da quel momento. Quando la televisione ha bandito un concorso per la ricerca di voci nuove per il folk italiano, ho deciso di presentarmi. C'erano dodicimila concorrenti, e la selezione è stata molto dura. Mi sono classificata tra le prime dieci, ed ho acquisito il diritto di partecipare alla trasmissione «Adesso musica». La presenza in televisione, sembra strano ma è così può segnare il destino di un cantante: dopo le canzoni presentate ad «Adesso Musica» sono arrivate molte proposte, da parte di diverse case discografiche. Ho accettato quella della FONIT-CETRA perché sembrava la più interessante. Mi hanno fatto subito incidere un disco a 33 giri, intitolato «Anna Loddo: Sardegna», ora sta andando molto bene sul piano delle vendite. Nel disco sono comprese le più belle canzoni del mio repertorio

sardo. Anche la radio nazionale mi ha fatto delle offerte. Alla fine di dicembre è andato in onda uno «special» di mezzogiorno presentato da Otello Profazio ed interamente dedicato a me».

Ora per Anna Loddo si avvicina il momento di decidere sulla propria residenza.

Sono in preparazione per lei diverse tournées in Italia e dall'estero. Si parla di un mese in Giappone, e di un lungo giro in Australia. «Non vorrei lasciare la Sardegna — dice la cantante — perché qui stanno le radici della musica che canto, ed ho bisogno di continuare le ricerche e di mettere a punto il repertorio. Sto girando l'isola in lungo e in largo per raccogliere dalla viva voce della gente le tradizioni musicali del folklore locale. Ho anche timore che trasferendomi a Roma o a Milano questa prossimità con la musica sarda subisca un brusco arresto e molte cose che io ho inserito nel repertorio possano perdere la loro naturalezza. In tutti i casi, anche se per brevi periodi dovesti trasferirmi fuori, ho intenzione di stabilire a Cagliari la mia residenza. Come quasi tutti i sardi io sto bene nella terra dove sono nata, ed ogni separazione vorrei che fosse solo rapida e provvisoria.»

Roberto Sanna



Anna Loddo